

Cos'è il compost e come si può fare facilmente del compost a casa.

Il compost è un terriccio molto ricco di sostanza organica (quindi ottimo per arricchire la terra dei vasi dei nostri balconi o del nostro terrazzo) che viene prodotto dalla decomposizione dei rifiuti organici. In pratica si imita (in maniera accelerata e controllata) quello che la natura spontaneamente realizza.

Il compostaggio è dunque un'ottima pratica per l'ambiente: innanzitutto perché permette di ridurre le quantità di rifiuti organici conferiti in discarica, allungando la durata delle discariche (che attualmente, a causa di tutti i rifiuti che produciamo si esauriscono nell'arco di pochi anni), riducendo i cattivi odori e la formazione del percolato, una sostanza potenzialmente molto inquinante per la falda acquifera.

Inoltre consente di ricavare del terriccio naturale e "genuino", risparmiando anche sul costo del fertilizzante che altrimenti dovremmo acquistare per i nostri giardini.

Le regole di base

- la giusta miscelazione tra scarti umidi (scarti di verdure, bucce della frutta, posa del caffè, ecc.) e scarti secchi (foglie e rametti secchi);
- un'adeguata percentuale di umidità (se è troppo bassa la decomposizione si rallenta, se è troppo alta i rifiuti tendono a marcire, generando cattivi odori, mentre il compost non determina cattivi odori)
- un'adeguata aerazione (i microrganismi "buoni" vivono in presenza di ossigeno)
- la scelta del luogo adatto (possibilmente in un luogo non troppo assolato d'estate)
- un drenaggio per smaltire l'acqua in eccesso.

Praticamente come si fa?

Per farlo fuori il balcone o terrazzo basta prendere un grosso vaso, anche di plastica, in giardino si può collocare una compostiera oppure recintare con della rete molto fitta un'area addossata ad un muro pari circa a 1- 2 metri cubi.

Sul fondo mettere della terra o, meglio, del compost e poi deporre degli strati alternati di scarti umidi e secchi (se possibile, spargendo su entrambi un poco di compost) di 3-4 centimetri, coperti da uno strato di 1-2 centimetri di terra (o, meglio, compost). L'ultimo strato deve essere di terra e spesso circa 2 cm. Se si vogliono compostare non solo scarti vegetali ma anche animali gli strati di terra devono essere un poco più spessi, per evitare la produzione di cattivi odori.

Bisogna pressare i diversi strati in modo che l'aria circoli ma che ci sia un intimo contatto tra gli scarti e la terra

Il compost va tenuto sempre umido e quindi deve essere innaffiato (moderatamente, ma frequentemente se fa molto caldo). Poiché presto si svilupperanno molti lombrichi (che favoriscono la produzione di un ottimo compost), questi attireranno i merli che, scavando alla loro ricerca, vi potrebbero spargere il compost fuori dal vaso. Per evitare ciò, basta mettere sopra il compost un altro vaso con una pianta.

Dopo alcuni mesi, il compost è pronto.

La velocità con la quale i rifiuti si trasformano in compost dipende da vari fattori. I principali sono:

- il volume dei singoli frammenti di rifiuto (più piccoli sono e più rapidamente si decompongono, per cui conviene sminuzzare il più possibile gli scarti da compostare);
- la temperatura (in estate può bastare anche un mese, in inverno possono essere necessari 4-7 mesi),
- la giusta umidità,
- la natura degli scarti (foglie molto coriacee, rami secchi, e in genere scarti che contengono poca acqua necessitano di maggior tempo).

In linea di massima occorrono 2 mesi d'estate e un 5 mesi di inverno. Per questo conviene scalarmente produrre del nuovo compost (per esempio, ogni mese avviare un nuovo vaso, così da avere un 4-6 vasi a diversa maturazione e ogni mese compost maturo)

Un **compost** maturo si riconosce dal colore scuro, dall'aspetto di terra di bosco soffice e dal profumo gradevole di terriccio di bosco (niente a che vedere con il cattivo odore dei rifiuti!).